

Questo numero della rivista Gradus esce in una versione insolita, rispetto allo schema seguito nei numeri precedenti. L'occasione è stata fornita dalla volontà di dare spazio a delle tematiche molto attuali che sono emerse in occasione di due distinti eventi svoltisi a cavallo tra la fine del 2009 e la primavera di quest'anno.

In occasione del Primo Salone dell'Arte e del Restauro, tenutosi lo scorso ottobre negli spazi recentemente ristrutturati della Stazione Leopolda a Firenze, l'ultima giornata di lavori fu dedicata ad incontri di studio sul tema del Restauro Archeologico dei reperti organici, incontri cui il Centro di restauro del Legno bagnato di Pisa ha avuto l'occasione di partecipare con alcune relazioni riguardanti sia lo scavo che il restauro e la documentazione di reperti archeologici in legno e fibre vegetali.

Da qui, e dall'importanza che a nostro avviso vanno sempre più acquisendo tali tematiche, è quindi nata la volontà, in mancanza di un volume ufficiale di Atti della giornata di Studio, di raccogliere e pubblicare alcuni degli interventi proposti dal CRLB in quell'occasione.

A poca distanza da questo evento, in occasione della XII Settimana della Cultura tenutasi nell'aprile di quest'anno, il Laboratorio di Archeologia Sperimentale dell'Università di Pisa ha organizzato a Pisa un ciclo di Seminari e Laboratori Didattici intitolato "Un filo tra passato e presente". Questa iniziativa ha avuto il merito di avvicinare un tema molto particolare, quale quello delle fibre e dei tessili archeologici, sia ad un pubblico di non specialisti, con i laboratori, che aprendo un proficuo dibattito interdisciplinare tra studiosi, attraverso un seminario articolato in tre giornate di studio.

In quell'occasione lo stimolante dibattito suscitato dall'incontro di differenti professionalità, tecnici, archeologi, storici, chimici, restauratori del tessile e molti altri, ha spinto le curatrici dell'evento e la scrivente, intervenuta in qualità di oratore, a proporre agli autori la Rivista come sede di pubblicazione, proposta che, come si vedrà, è stata accolta calorosamente. A questo gruppo di articoli si è inoltre deciso di aggiungere il testo di M. Veneziano che, pur non potendo intervenire alle giornate di Studio, ha trattato un argomento che ne costituisce un *continuum* tematico.

Questo numero di Gradus si presenta dunque articolato in due parti, ciascuna dedicata ad uno degli eventi citati, distinti nello spazio e nel tempo ma, a nostro avviso, facce diverse della stessa medaglia, ovvero delle molteplici sfaccettature che il mondo dei reperti archeologici organici porta in sé, interesse e prerogativa di molti differenti campi di studio e di ricerca.

Buona lettura,

LA REDAZIONE